

# Metro leggera, c'è il bando «E ora facciamo in fretta»

**Scopelliti dà il via definitivo all'opera: rifaremo il territorio**

**Rizzo:**  
«Gli appetiti  
delle cosche?  
Non sappiamo  
nulla»

Ci siamo? Per la metropolitana proprio non ci dovrebbero essere più dubbi: si farà. Lo hanno annunciato di nuovo Scopelliti, Pino Gentile e Giacomo Mancini, cioè il Pdl "di governo" in Regione, con la partecipazione di Giovanni Lagana, il direttore generale del Dipartimento lavori pubblici e infrastrutture e del generale Antonio Rizzo il direttore generale della Stazione unica appaltante e già comandante provinciale dell'Arma a Cosenza («Sono campano d'origine ma calabrese d'adozione e sono onorato di tornare a servire questa terra dopo 25 anni», ha chiosato un po' piacione il generale). L'annuncio è stato dato ieri mattina nella sala conferenze dell'hotel Europa. Cioè nell'oasi rendese della convagnistica del Pdl. La presenza azzurra è risultata tutt'altro che sgradita al socialismo rendese: non a caso, in prima fila, tra i vari notabili berlusconiani, c'era Vittorio Cavalcanti, il sindaco di Rende. Hanno brillato soprattutto le assenze. Una in particolare: Mario Occhiuto. E Palazzo dei Bruzi è stato rappresentato da Katya Gentile, che di sicuro è il Pdl "di governo" a Cosenza. Ma, se si riflette un po' sulle vicende - e sulle polemiche che le hanno accompagnate - della metropolitana non si fa fatica a pensare che, ieri mattina la Gentile fosse pure un po' "di lotta". Certo è che nei messaggi dei big non

sono mancati i sottintesi, tutti rivolti agli assenti. «Il sindaco di Cosenza ha avuto delle riserve», ha ribadito con l'abituale diplomazia Pino Gentile, «ma abbiamo rivisto alcune parti del progetto per avere un'opera condivisa. Una cosa è certa: non sarà il trenino che collegherà Cosenza a Rende ma un'opera che cambierà il modo di vivere nel nostro territorio». Apodittico Mancini: «Dobbiamo fare in fretta, perché l'Europa non sta a guardare. Anzi: c'è molta diffidenza su ciò che succede da Parigi in giù». Come a dire: basta polemiche e lavoriamo. Le magnifiche e progressive sorti dell'Area urbana, di cui la metropolitana leggera dovrebbe essere il forcipe, non tollerano ritardi. Anche perché, e lo ha spiegato Scopelliti, per realizzare la megaopera, si è dovuto forzare un po': «Abbiamo rimodulato i fondi Por per ottenere 160 milioni di finanziamento, perché abbiamo voluto scommettere su delle opere di cui il territorio ha reale bisogno». Tutti contenti? Nella sala dell'hotel, senz'altro. Tant'è che al coro di giubilo si è aggiunto Lagana: «È la prima volta che la Regione gestisce un'opera per intero». E poi la rassicurazione, in direzione di Cosenza: «Le varianti migliorative, che consentiranno di aderire alle istanze dei territo-

ri verranno vagliate e inserite nel progetto definitivo». Al momento, accontentiamoci della pubblicazione prossima del bando, che è l'unica novità nell'evoluzione dell'opera. Sul tappeto resta, tutta da approfondire, la questione non leggerissima della legalità, già emersa nel cuore dell'inverno. Gli "appetiti", poco rassicuranti sui lavori della metro - emersi nelle carte di alcune importanti inchieste - ci sono o no? Il generale rizzo è stato chiaro su due punti: il suo ufficio ancora non è a conoscenza degli appetiti ma è pronto a frenarli «con la nomina delle commissioni che dovranno vagliare ogni singola fase dell'appalto. Chiameremo esperti anche non calabresi, se ciò si rendesse necessario». Al resto, ha precisato Lagana, provvederanno le prefetture, «che controlleranno i titoli delle aziende impegnate nella metropolitana». Cosa fatta capo ha? Da Palazzo dei Bruzi, nessun segnale. Adesso tocca aspettare il bando. Per eventuali altre polemiche, c'è tempo.

**SAVERIO PALETTA**

s.paletta@calabriaora.it





**RIUNITI**

*Da sinistra, Scopelliti, Gentile, Mancini e Laganà* annunciano il bando per la metro leggera

*Foto piccola* Katya Gentile unica esponente di Palazzo dei Bruzi in sala durante la conferenza

**foto servizio Morrone**